

Loppiano, 24 novembre 2024

Incontro annuale dei Delegati di zona e del Consiglio Generale 15-30 novembre 2024

“Leggere il presente e guardare al futuro per far risplendere il Carisma”

Aggiornamento n. 2

Un saluto a tutti!

La prima settimana dell'incontro dei Delegati di zona e del Consiglio Generale è iniziata con due giorni di **ritiro spirituale**, guidati dai “consigli utili” di Chiara su come viverlo:

*“Coltivare la vita personale e perciò: star il più possibile soli; far silenzio; farsi appunti per rimeditarli; frequentare la cappella con momenti di adorazione; confessarsi”.*¹

*“(…) approfittare di andare da Gesù per raccogliere quell'unità con Lui, che ci siamo procurata avendo fatto unità fra noi. Perché noi dobbiamo realizzare l'unità con Gesù e l'unità fra noi”.*²

Questo tempo di unione con Dio e comunione ha preparato il terreno all'ascolto del tema di Margaret per quest'anno: **“Chi sei tu per me?”**. Nel suo intervento Margaret invita tutti nel Movimento ad andare al cuore della chiamata alla fraternità, e riscoprire i mille volti di una qualità dell'amore evangelico, **la prossimità**, oggi più che mai necessaria perché *“ha in sé il potenziale per sanare le ferite più gravi delle persone, dei gruppi e dei popoli, come la solitudine, l'indifferenza, le disuguaglianze, le guerre”*.

“Chi è la persona che avvicino?” – invita a chiederci, Margaret – *“E qual è il mio atteggiamento verso di lui o lei?”*. Non esiste un unico modo per farsi prossimo di qualcuno, perché l'amore ha un carattere dinamico: *“richiede un'apertura totale, una accoglienza senza riserve, che punta alla massima realizzazione dell'altro e questo non può non avere un effetto anche su di me. Mi porterà ad uscire dai miei schemi personali, ad amare in modo più creativo e così darò spazio al divino anche in me”*.

Il ritiro ha anche offerto una **riflessione sul recente Sinodo della Chiesa Cattolica sulla Sinodalità**. Il Vescovo Brendan Leahy, il teologo Piero Coda e Margaret hanno raccontato la loro esperienza “dal di dentro” dell'aula sinodale, con un accento speciale

¹ Chiara Lubich, *Ai Capizona*, ottobre 1997 in *Come un Arcobaleno gli “aspetti” nel Movimento dei Focolari*, Roma 1999, pag. 265.

² Chiara Lubich, *Diario*, 30 settembre 1991.

sul potenziale che la spiritualità dell'unità, se vissuta in maniera autentica, ha da offrire alla sinodalità.

La meditazione quotidiana è uno dei momenti più attesi: si leggono alcuni passaggi tratti dal testo mistico del *Paradiso '49*, corredati da approfondimenti sul contesto storico, sulla genesi e la storia della redazione del testo, sul linguaggio mistico, sulla valenza teologica del testo – per fare alcuni esempi. A presentarli sono membri della Scuola Abbà come Piero Coda, Gerard Rossé, Anna Pelli, Fabio Ciardi, Lucia Abignente, Stefan Tobler, Anna Maria Rossi e altri.

Come e con quali strumenti possiamo trovare forme di governance più efficaci e snelle al centro e nelle zone?

Questa domanda ha aperto i lavori del 19 e 20 novembre in cui si è lavorato per riadeguare le strutture del Movimento alla realtà odierna. Le due giornate facevano seguito ad un workshop del Centro dell'Opera nel settembre scorso in cui si era iniziato ad esplorare varie possibilità di delegare dei compiti di tipo amministrativo ed organizzativo.

Lo scopo non è soltanto quello di alleggerire il lavoro quotidiano della Presidente, dei Delegati centrali e dei Consiglieri ma soprattutto quello di iniziare un vero cambiamento culturale organizzativo nel Movimento secondo i principi di sussidiarietà, partecipazione e decentramento.

“È per poter essere più liberi di vivere la prossimità che stiamo lavorando a forme più snelle di gestione e organizzazione – spiega Gianni Salerno, corresponsabile del Movimento Famiglie Nuove e Coordinatore del VEO (il processo di Visione Economica dell'Opera in corso da tre anni) – Abbiamo bisogno di riappassionarci alla nostra missione come Movimento e paradossalmente, questo tempo di revisione economica e organizzativa si sta rivelando una grazia”.

“Come e dove Dio ci chiama”

È l'argomento trattato nelle giornate dal 20 al 22 novembre che sono iniziate con una conversazione dell'ambasciatore Pasquale Ferrara, attualmente Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza presso il Ministero degli Esteri Italiano. In un panorama politico internazionale dove la situazione si sta velocemente deteriorando, ciò che colpisce è l'incapacità di trovare soluzioni positive per tutte le parti in conflitto.

Il Carisma dell'unità può portare un contributo o è pura utopia? “Credo che essere realistici non sia tanto pensare alla pace con la “P” maiuscola – ha affermato Ferrara – esistono piccole paci, al plurale: le micro-fondazioni da cui ripartire: non ci sarà pace globale se non ci saranno piccole paci locali; fondate sull'impegno e le scelte personali”.

Sotto la guida di Eva Gullo e Alberto Frassinetti, facilitatori professionisti, entrambi interni del Movimento, si è fatto poi un lavoro in diverse tappe per individuare alcuni ambiti che oggi necessitano particolarmente del Carisma dell'unità. Sono emersi otto contesti per

i quali si è cercato di elaborare alcuni orientamenti. Gli ambiti sono: la cura delle **vocazioni** in ogni diramazione; la formazione alla **co-governance** a tutti i livelli del Movimento; l'impegno del Movimento per **la pace** in modo unitario e continuativo; il **“vuoto generazionale”** nelle diramazioni del Movimento, causato da tante persone che non si inseriscono nelle strutture oppure che ne sono uscite e che rappresentano una fascia di età che manca nell'Opera; la necessità di un nuovo **senso di famiglia** e di appartenenza al Movimento che superi la frammentarietà tra di noi; una rivitalizzazione delle **comunità locali**, individuando per ognuna la particolare missione; la rimessa a fuoco della nostra specifica **missione**, sviluppandone in ogni zona un piano strategico; l'attenzione ai **nuovi attori** (membri del movimento non inseriti in una struttura, ex membri, membri di altre associazioni, ecc.) con cui camminare insieme in modo sinodale.

In un **primo bilancio intermedio**, Margaret e Jesús hanno confermato la rilevanza di questi risultati per tutta l'Opera. Jesús ha sottolineato in modo particolare l'impegno per le vocazioni e la sfida della frammentazione e polarizzazione all'interno del Movimento. Con una certa commozione, Margaret ha detto che con questo incontro insolito si sta realizzando un sogno: pensare insieme ad un'Opera diversa, sempre in fedeltà al carisma, ma adatta alle sfide di oggi. Ha incoraggiato i Delegati di zona a prendere gli “otto ambiti” come programma per l'anno prossimo e declinarli nelle proprie zone.

Ha concluso la prima parte di questo incontro con un ulteriore e forte appello a curare le relazioni personali tra di noi, ricordando alcune parole di Chiara pochi giorni prima della sua morte: “i rapporti, tutti i rapporti”.

Venerdì 22 novembre, nel pomeriggio i partecipanti sono andati in visita al **Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira** a Firenze che, dal 1978 è animato e sostenuto dal Movimento dei Focolari. Margaret ha espresso la sua gratitudine “al Presidente Marco Salvatori, al Consiglio, ai volontari, a quanti offrono talenti e risorse, con entusiasmo e passione, per costruire spazi di condivisione tra giovani e culture, per contribuire a un mondo unito” e ha sottolineato “come le esperienze delle realtà ispirate a La Pira [...] si sintonizzano bene con quelle del Movimento dei Focolari, a cominciare dal nostro sogno comune di un Mediterraneo di Fraternità”.

Vi salutiamo di cuore nello spirito di quella prossimità, alla quale Margaret ci invita, per ravvivare i nostri “rapporti, tutti i rapporti”.

Stefania Tanesini